

Rapporto

numero

data

25 aprile 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**della Commissione ambiente, territorio ed energia
sull'iniziativa parlamentare 16 ottobre 2023 presentata nella forma
generica da Fiorenzo Dadò per il Gruppo Il Centro + Giovani del Centro
e cofirmatari “Revisione del PUC-PEIP, in particolare in modo da
adeguare in senso meno rigoroso e più flessibile le disposizioni riferite
agli interventi sui rustici”**

1. INTRODUZIONE

1.1 Contenuto dell'iniziativa

Mediante l'iniziativa parlamentare del 16 ottobre 2023, Dadò e cofirmatari, menzionando la decisione del parlamento federale riguardante la revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT2), ricordano l'approvazione della modifica dell'art. 24d LPT, che disciplina gli interventi sugli edifici degni di protezione ubicati fuori delle zone edificabili. Con questa modifica il campo di applicazione del cpv. 3 lett. b) viene ora esteso, oltre che all'aspetto esterno e alla struttura edilizia basilare degli edifici, anche ai “dintorni” di tali edifici, e non si esige più che tali componenti, a seguito degli interventi sugli edifici, restino sostanzialmente immutati, bensì “*vengono mantenuti nei loro tratti essenziali*”.

Gli iniziativaisti credono fermamente che questa possibilità di allentamento delle norme del Piano di utilizzazione cantonale "Paesaggi con edifici e impianti protetti" (PUC-PEIP) data dal legislatore federale vada sfruttata dal Cantone.

Per questo motivo con la loro iniziativa chiedono venga dato: “*Tempestivo avvio ad una revisione del PUC-PEIP, e in particolare delle relative norme di attuazione, in modo tale da adeguare conseguentemente, in senso meno rigoroso e più flessibile, le disposizioni applicabili agli interventi sui rustici, compresa anche la sistemazione esterna, contemplate in particolare nell'art. 15 delle norme*”.

1.2 Audizione dell'iniziativista

In data 7 marzo 2023, la CATE ha potuto incontrare il primo firmatario, deputato Fiorenzo Dadò, insieme all'avv. Beretta Piccoli (esperto di diritto pianificatorio e relatore, con Lorenzo Orsi, del messaggio n. 6224 del 26.05.2009, *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti - PUC-PEIP*).

Il deputato Dadò ha ribadito lo spirito dell'iniziativa, la quale segue numerose prese di posizione importanti; come, ad esempio, i diversi interventi del collega Aron Piezzi, che desiderano ridare dignità alle regioni periferiche permettendo loro di valorizzare le proprie peculiarità nel contesto di un quadro legale in linea con questi obiettivi.

Inoltre l'iniziativista ha rimarcato come, alla luce delle importanti novità arrivate recentemente da Berna, alcuni aspetti del PUC-PEIP debbano essere rivalutati e come sia necessario attivarsi velocemente; senza dimenticare quanto il tema sia sentito dalla cittadinanza del nostro Cantone.

Durante l'audizione sono sorti molti spunti, anche in considerazione della mozione n. 1765 presentata il 22 gennaio 2024 da Fiorenzo Dadò e cofirmatari, che chiede l'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc per la revisione completa del PUC-PEIP e, soprattutto delle sue NAPUC (Norme di attuazione). Secondo il deputato Dadò la modifica dell'art. 24d durante la fase della revisione della LPT è un'occasione per il Cantone da non perdere assolutamente per procedere ad una revisione totale delle NAPUC, che dopo un decennio di esperienza hanno dimostrato di essere in taluni casi eccessive, burocratiche e applicate con poca flessibilità. Tutto questo senza voler mettere in discussione i principi di protezione, che sono assolutamente da preservare.

L'avvocato Beretta Piccoli durante l'audizione ha dapprima ricapitolato la genesi del PUC-PEIP e tutto il suo iter, tra i diversi passaggi in Gran Consiglio e i molteplici ricorsi avuti. In seguito, dal punto di vista giuridico ha evidenziato come la modifica dell'art. 24d LPT non spalanchi la porta, ma apra uno spiraglio. La normativa federale non riguarda più soltanto l'edificio e le strutture basilari, ma sono state comprese anche le adiacenze, cioè i dintorni. Inoltre, il concetto originario totalmente conservativo (*«l'aspetto esterno e la struttura edilizia basilare restano sostanzialmente immutati»*) è stato leggermente ammorbidito.

Infine, durante l'audizione sono stati esposti alcuni esempi controversi delle norme esistenti, come l'art. 15.8.1 NAPUC: *«La sistemazione esterna deve essere finalizzata alla conservazione ed al recupero del paesaggio agricolo tradizionale caratteristico. Non sono ammessi interventi che modificano l'andamento, le caratteristiche naturali del terreno esistente e gli eventuali tracciati dei percorsi storici esistenti. Sono ammesse unicamente lievi modifiche della conformazione o del profilo del terreno nella misura di quanto strettamente necessario ad agevolare l'accesso alle entrate originali degli edifici»*. Norma molto restrittiva. Oppure l'impossibilità di posare tavoli di sasso vicino ai rustici con la conseguenza della diffusione di orrendi gazebi e tavoli di plastica. Quest'ultimo caso con la modifica dell'art. 24d dovrebbe (o potrebbe) risolversi.

1.3 Audizione del caposezione dello sviluppo territoriale e del capoufficio della pianificazione locale

Sempre in data 7 marzo 2023, la CATE ha potuto incontrare anche i signori Nicola Klainguti e Manuele Comazzi, rispettivamente Capo della sezione dello sviluppo territoriale e Capo dell'ufficio della pianificazione locale. Durante la loro audizione i funzionari hanno ripercorso l'iter travagliato del PUC-PEIP, ricordando che il TRAM ha terminato di evadere tutti i ricorsi pendenti (da 12 anni) solo nel dicembre 2023. Inoltre, hanno sottolineato come una revisione del PUC-PEIP sia possibile esclusivamente dopo la crescita in giudicato di questi ricorsi e che questa revisione risulta necessaria proprio per dare seguito alle decisioni del TRAM. Infatti, in molti casi, oltre alle norme d'attuazione sarà necessario mettere mano anche ai perimetri del PUC-PEIP.

Inoltre, alle decisioni del TRAM si sono aggiunti diversi atti parlamentari, che rendono ancora più necessaria la revisione del PUC-PEIP. I funzionari audizionati hanno precisato

che il Dipartimento del territorio è in tutti i casi intenzionato a proporre l'aggiornamento del PUC-PEIP, perché i 12 anni trascorsi sono un periodo tale per cui è giusto riflettere e verificare se l'impianto normativo risponde ancora a criteri, esigenze e opportunità e quindi il Dipartimento del territorio si è già attivato e desidera essere il più celere possibile nel proporre le correzioni dei perimetri e delle normative.

Entrando nello specifico della modifica dell'art. 24d LPT, siamo stati informati che l'ARE sta allestendo il progetto di modifica dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio (OPT). Una volta note le modifiche dell'OPT, il Dipartimento del territorio valuterà come modificare l'impianto normativo del PUC-PEIP. Quando il quadro operativo sarà comune a tutti, probabilmente certi attriti non si verificheranno più.

L'aggiornamento del PUC-PEIP seguirà la procedura normale: sarà allestito il progetto, che verrà posto in consultazione (sia sui perimetri sia sulle NAPUC), ci sarà la fase di informazione e partecipazione, il deposito atti, ecc.

Durante l'audizione i presenti hanno comunque fatto notare come la maggioranza delle domande di costruzione all'interno del perimetro del PUC-PEIP siano approvate, anche ammettendo la rigidità dell'ente federale e un numero di ricorsi dell'ARE relativamente elevato.

Infine, la Commissione ha richiesto se non ci fosse il rischio che le decisioni del TRAM (soprattutto quelle che accolgono i ricorsi dell'ARE) andassero nella direzione di inasprire il quadro normativo invece di alleggerirlo come richiesto dall'iniziativa e da altri atti parlamentari. Su questo punto, è stato spiegato come si scontrino da un lato la necessità di seguire le decisioni del TRAM e dall'altro la volontà politica. Ciò non significa però un irrigidimento generale, bensì un misto tra norme meglio definite (in parte più rigide) e allentamenti normativi. In questo secondo ambito, la modifica dell'art. 24d LPT potrà sicuramente dare un'apertura.

2. VALUTAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione ambiente, territorio ed energia condivide integralmente le preoccupazioni sollevate dall'atto parlamentare in questione. La stessa ritiene che l'iniziativa si unisca ad altri atti presentati in precedenza sul tema ed accolti dal Gran Consiglio. Ultimo di questi, la mozione n. 1709, presentata il 23 gennaio 2023 da Aron Piezzi e cofirmatari, *Rustici fuori zona edificabile: un nuovo approccio è indispensabile per salvare il nostro patrimonio costruito*, con il conseguente messaggio n. 8312 ed il rapporto approvato dal Gran Consiglio il 12 marzo 2024.

Risulta indispensabile un approccio moderno e aggiornato con i tempi alla tematica dei rustici facenti parte del perimetro del PUC-PEIP (e non solo). La valorizzazione di questi elementi (e monumenti) della vita rurale dei nostri antenati deve essere, nel limite della conservazione dei suoi tratti distintivi, incentivata. Il rischio di veder aumentare il numero di diroccati e la conseguente diminuzione di interventi di salvaguardia di questi manufatti è realtà e deve essere evitato. Il Canton Ticino è formato in gran parte da valli e montagne, dove appunto si trovano i rustici. Essi costituiscono un patrimonio inestimabile, che va tutelato.

Rapporto del 25 aprile 2024

Come già evidenziato nel messaggio n. 8312 e nel rapporto redatto dal deputato Andrea Rigamonti, la Commissione ha preso atto favorevolmente delle diverse iniziative intraprese, sia a livello federale con la mozione Regazzi, sia a livello cantonale; e dell'intenzione, ribadita in audizione, da parte del Consiglio di Stato di voler mettere mano al PUC-PEIP non appena il quadro legale lo permetterà, adattandolo con un approccio più conforme alle esigenze cantonali.

Per quanto riguarda il PUC-PEIP, anche in questo caso già segnalato nel rapporto del collega Rigamonti, abbiamo appreso che la sua ridefinizione avverrà dopo la crescita in giudicato delle modifiche a livello federale (prevista per l'autunno), ma riteniamo nulla impedisca l'avvio di lavori preliminari sullo stesso, viste le recenti novità sul tema dei rustici.

3. CONCLUSIONI

Nonostante la presente iniziativa potrebbe essere considerata evasa vista l'approvazione del rapporto sulla mozione n. 1709 del deputato Piezzi, la Commissione ambiente, territorio ed energia reputa che la medesima debba essere accolta e per questo motivo invita il Consiglio di Stato a formulare una proposta di modifica del PUC-PEIP, così come chiesto dall'iniziativa.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Luca Renzetti, relatore

Berardi - Bühler - Buzzi - Cedraschi - David -

Ermotti-Lepori - Genini Sem - Mobiglia -

Pasi - Piccaluga - Rigamonti - Schnellmann -

Terraneo - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi